



Anagrafica progetto	
Codice progetto ¹	NA3.3.1.b
Titolo progetto ²	<i>Spazi di Innovazione Sociale – Percorsi di inclusione attiva</i>
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione ³	<i>A regia</i>
Tipologia di operazione ⁴	<i>Aiuti</i>
Beneficiario ⁵	<i>Comune di Napoli</i>
Direzione Competente	<i>Direzione Sviluppo economico, Ricerca e Mercato del Lavoro</i>
Servizio Competente	<i>Servizio Mercato del lavoro, ricerca e sviluppo economico</i>
Responsabile dell'Operazione	<i>Dott.ssa Patrizia Crocco Egineta</i>
	<i>Riferimenti (Email, tel.) lavoro.sviluppo@comune.napoli.it; tel. 081.7957765</i>
Soggetto attuatore	<i>Comune di Napoli</i>
Ammissione a finanziamento	

Descrizione del progetto	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento <p><i>L'intervento intende complessivamente potenziare servizi integrati di prossimità e animazione territoriale presenti nei territori delle Municipalità 2 (Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe), 3 (Stella, S. Carlo all'Arena), 6 (Ponticelli, Barra, S. Giovanni a Teduccio) e 8 (Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia) che presentano elevata criticità socio-economica. In particolare i servizi si riferiscono agli ambiti Lavoro – Sviluppo – Welfare sperimentando nuove metodologie ed operazioni coerenti alle strategie/priorità poste dalla programmazione strutturale. Beneficiari degli aiuti possono essere gli Enti del terzo settore come di seguito specificato: Associazioni di Promozione Sociale iscritte negli appositi registri nazionali e regionali (L. 383/2000); Cooperative sociali iscritte all'Albo delle società cooperative, disciplinato dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2004 e ssmmii; Fondazioni; Associazioni, Comitati, Società cooperative e gli altri enti di carattere privato iscritti all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS); Imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006 n. 155, nonché singoli cittadini che si strutturino in uno degli Organismi di cui sopra e che siano disposti a localizzare l'attività all'interno delle predette aree bersaglio.</i></p>
	<p><i>Tali Enti svolgeranno le attività di inclusione attiva oggetto dei contributi (tra cui percorsi di</i></p>



¹Codice che individua univocamente il progetto, composto dalla sigla della Città, l'azione di riferimento del PO e una lettera progressiva (esempio: nel caso Napoli presenti due progetti a valere dell'Azione 1.1.1, i codici saranno NA1.1.1.a e NA1.1.1.b)

²Titolo sintetico che individua univocamente il progetto

³Descrivere le modalità attuative del progetto (a regia, a titolarità)

⁴Indicare una delle seguenti: **acquisto beni** (nuova fornitura, manutenzione straordinaria, altro), **acquisto e realizzazione di servizi** (assistenza, studi e progettazione, corsi di formazione, consulenze, progetti di ricerca, altro), **lavori pubblici**, aiuti.

⁵Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013.

accompagnamento all'autoimpiego) a vantaggio di cittadini che, oltre a versare in particolari situazioni di disagio, siano residenti o domiciliati nelle aree bersaglio o che gravino, comunque, in maniera continuativa su di esse per motivi familiari, di lavoro etc. L'attivazione degli Spazi di Innovazione Sociale esplicita e sostanzia la riduzione dei tempi e dei modi di avvicinamento dei cittadini (in particolare ad alto rischio di marginalità sociale) e di imprese territoriali alla Pubblica Amministrazione e al tessuto connettivo del Terzo Settore locale, favorendo il senso di appartenenza alla comunità.

Per "Spazi di Innovazione Sociale" si intendono sia procedure ed azioni sociali fortemente partecipate, sia iniziative che trovino momenti di sintesi e di arricchimento attraverso l'utilizzo di spazi comunali (requisito non essenziale).

Attraverso questa modalità, cittadini e imprese generano a loro volta un percorso virtuoso di riqualificazione e miglioramento dell'economia sociale locale (riduzione dei gap di competenza, creazione di nuove imprese sociali, valorizzazione di percorsi di animazione territoriale, coaching su percorsi di contrasto all'illegalità e alla micro criminalità diffusa, ecc.).

Le linee di intervento consistono nell'attivazione di Spazi di Innovazione Sociale, che abbiano come target prioritario i cittadini ad alto rischio di marginalità sociale, entro cui far gravitare iniziative, interventi, azioni, sperimentazioni per la migliore inclusione nel mercato del lavoro. Le strutture di proprietà comunale site in via Bernardino Martirano n. 17 nel quartiere di San Giovanni a Teduccio della Municipalità 6 sede dell'Incubatore di Imprese di Napoli Est – CSI; al 2° piano del fabbricato ove sono ubicati anche i Servizi Demografici della Municipalità 3, in Salita San Raffaele (Via S. Agostino degli Scalzi, 61) nel quartiere Stella; in via Don Puglisi nel Rione don Guanella – sede dell'Incubatore Casa della Socialità e a Piazza Dante nel Quartiere Avvocata sono punti di riferimento logistici dell'azione.

Le strutture sopra indicate delle Municipalità 2 e 3, tuttavia, potrebbero essere non immediatamente

disponibili per la realizzazione delle azioni; in questo caso l'efficacia delle stesse viene comunque garantita dalle procedure innovative e dall'elevato outcome richiesto ai progetti finanziati.

Le attività di progetto saranno avviate, prioritariamente, presso l'area bersaglio della Municipalità 6 il cui punto di riferimento è l'incubatore CSI – Centro Servizi Incubatore d'Imprese di Napoli est sito in via Bernardino Martirano n. 17. A seguire, saranno avviate anche le attività progettuali nelle aree bersaglio delle Municipalità 2, 3 e 8.

Lo scopo dell'azione è rivitalizzare alcune aree urbane migliorandone il tessuto socio economico anche attraverso la promozione e il sostegno di forme di partenariato.

Si tratta di costruire momenti di vita aggregativa attraverso un più stretto rapporto con la società civile e di dialogo con il tessuto economico, contribuendo alla creazione di una società coesa di individui e persone diversi per gusti, provenienze e culture, ma appartenenti ad un'unica comunità della quale condividono norme e valori.

Le linee di intervento così descritte concretizzano l'erogazione di aiuti economici in regime "de minimis" per la realizzazione di progetti di inclusione attiva, che abbiano il carattere della sostenibilità immediata (intesa come potenziale di crescita duratura degli indicatori economici, nonché capacità autonoma di generare reddito e lavoro, con particolare riguardo alla finalità di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali) e, pertanto, mirano a:

- ✓ Trasformare reti e progetti embrionali di innovazione sociale in vere e proprie organizzazioni strutturate e in grado di sostenersi nel tempo;
- ✓ Rigenerazione e restituzione ai territori individuati di spazi importanti per un uso critico



e consapevole da parte di associazioni, cittadini e micro imprese;

- ✓ Sviluppo di una modalità innovativa di integrazione di policy del Lavoro, Welfare, Sviluppo, sostenibili nel tempo e trasferibili nello spazio, attraverso la rete di soggetti del terzo settore cittadino cui affidare le attività;



In altri termini, l'obiettivo specifico riguarda il perseguimento di effetti di inclusione e coesione sociale in aree e quartieri caratterizzati da rilevanti situazioni di degrado fisico e marginalità socio-economica, che si accompagnano anche a situazioni di illegalità diffusa e presenza di criminalità.

Il risultato che il Programma si

pone di conseguire riguarda il miglioramento del tessuto sociale urbano visibile e misurabile nell'attivazione della società civile e dell'economia sociale nelle sub realtà urbane più critiche dal punto di vista culturale o imprenditoriale e così favorire il senso di comunità e l'inserimento sociale e lavorativo della popolazione in queste aree. Le modalità di integrazione operativa sono definite nel documento di implementazione della strategia integrata d'azione locale, mediante il coinvolgimento diretto dei soggetti richiedenti i contributi economici, i quali potranno beneficiare anche di specifici percorsi di accompagnamento, tutoraggio, coaching e accelerazione. Le ricadute sono prioritariamente legate alla rigenerazione del territorio in termini di coesione sociale e sviluppo economico del territorio. In particolare, gli spazi individuati contribuiscono alla riqualificazione urbana in aree estremamente disagiate e i cui cittadini sono ad alto rischio di esclusione sociale e offrono luoghi fisici utili alla creazione e al consolidamento dell'identità civica e di opportunità di formazione e lavoro.

- **Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale**

Gli Spazi Comuni di Innovazione sociali sono coerenti con la programmazione europea, nazionale e regionale e soprattutto si rifà agli elementi peculiari della nuova programmazione rispetto all'integrazione dei fondi e delle policy. Già nel PON Inclusione si evidenzia con forza il concetto di Inclusione Attiva, ovvero dello sforzo comune di superamento dell'ottica assistenzialistica verso una sistematizzazione organica delle azioni a favore di target a disagio. La Regione Campania rafforza tale impianto metodologico e di indirizzo e con la DGR 722/2015 prevede un allineamento anche logistico tra servizi di welfare, centri di orientamento, servizi per l'impiego, operatori privati con una riterritorializzazione dei servizi integrati coincidenti con gli Ambiti Sociali Territoriali. La DGR 722/2015 premette «il valore strategico dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive in un più ampio quadro di sostegno al mercato del lavoro campano e la ineludibile necessità di predisporre idonee politiche di welfare in favore dei cittadini della Regione Campania». Il Comune di Napoli, dal canto suo, ha già avviato un'importante attività di ripensamento della Prossimità, attraverso l'integrazione delle politiche del lavoro, del welfare e di sviluppo, e restituendo alla parola Comunità il significato di luogo di costruzione di cittadinanza. Il 6 marzo 2014 la Giunta comunale con delibera 116/14 ha approvato l'attivazione degli Spazi di Prossimità, individuandoli fisicamente presso le dieci municipalità e virtualmente come luoghi di ridefinizione delle relazioni tra Cittadini e Istituzione. Gli Spazi di prossimità, presenti presso gli URP delle Municipalità, si posizionano nella filiera dei servizi integrati e rispondono, in parte, al fabbisogno di servizi e prestazioni - sistematizzati per target - degli abitanti del quartiere. Sulla stessa filiera territoriale di servizi integrati insistono due dei tre Centri per l'Impiego della città di Napoli (Napoli Nord e Napoli Est) che erogano un servizio pubblico di intermediazione al lavoro, oltre a svolgere una funzione amministrativa in termini di certificazione dello stato di disoccupazione. I cittadini si rivolgono ad entrambi i servizi, con

approccio e finalità differenti e cogliendone con difficoltà le potenzialità per lo sviluppo del proprio percorso di cittadinanza.

- **Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse**

Il progetto risulta coerente con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse. Infatti, in linea con il Programma, il

Progetto si propone di sostenere l'attivazione di nuovi percorsi di accompagnamento all'impiego ed all'autoimpiego in zone della città con particolari criticità con il duplice obiettivo di promuovere il coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza e di favorire l'inclusione sociale di persone che presentano particolari condizioni di disagio.

- **Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)**

Il progetto risulta coerente con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia dell'Asse 3 e nell'ambito dell'asse 1 con l'azione 1.1.1 "Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city", relativamente al progetto NA1.1.1.G "Piattaforma on line per la gestione, l'indirizzo e il controllo del patrimonio immobiliare destinato all'Edilizia Residenziale Pubblica e per l'attuazione di uno sportello unico integrato di partecipazione e coordinamento delle politiche sociali sul territorio coordinate da Agenzia Sociale per la Casa".

- **Descrizione dei contenuti progettuali**

L'azione di attivazione degli Spazi di Innovazione Sociale, qui descritta, si sostanzia in un'attività di erogazione di contributi economici in regime "de minimis".

Il primo step dell'intervento consiste nella pubblicazione di un avviso pubblico per una "Chiamata di Idee" rivolto sia alla cittadinanza nell'accezione in precedenza riportata, sia agli organismi del terzo settore indicati nel titolo Il capo II della L.R. n. 11/2007, al fine di acquisire (con il supporto di una piattaforma informatica di comunicazione tra pubblico e privato) ogni indicazione e spunto utili a definire, secondo l'approccio bottom up di cui sopra, i principali fabbisogni dei territori bersaglio in materia di innovazione sociale.

Le migliori idee/proposte, che abbiano il carattere della sostenibilità immediata (intesa come potenziale di crescita duratura degli indicatori economici, nonché capacità autonoma di generare reddito e lavoro, con particolare riguardo alla finalità di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali) potranno candidarsi alle successive selezioni indette dal Comune con uno o più avvisi pubblici, che saranno rivolti sia ad Organismi del terzo settore, sia a singoli cittadini che si strutturino in uno di tali Organismi e che siano disposti a localizzare l'attività all'interno delle aree bersaglio individuate. Detti Enti dovranno svolgere le attività di inclusione attiva oggetto dei contributi (tra cui percorsi di accompagnamento all'autoimpiego) a vantaggio di cittadini che, oltre a versare in particolari situazioni di disagio, siano residenti o domiciliati nelle aree bersaglio o che gravino, comunque, in maniera continuativa su di esse per motivi familiari, di lavoro etc.

Le selezioni prevederanno la presentazione di progetti semistrutturati (in linea con le proposte





	<p><i>individuare attraverso la "Chiamata di Idee"), contenenti quegli elementi minimi e necessari per la valutazione della loro cantierabilità, per la concessione di incentivi economici finalizzati alla realizzazione degli stessi. Il contributo economico erogabile a fondo perduto in regime "de minimis" sarà pari all'80% dell'intero valore della proposta progettuale ritenuta ammissibile; ciò comporta che la restante parte del 20% rappresenta la quota di cofinanziamento a carico del soggetto beneficiario del contributo.</i></p> <p><i>L'ammontare complessivo dei contributi erogabili per i progetti da realizzare nelle aree bersaglio sarà pari ad € 2.850.000,00.</i></p> <p><i>L'importo minimo e massimo del contributo concedibile è fissato, rispettivamente, in € 50.000 ed in 150.000. In ogni caso, il Comune avrà la facoltà di chiedere al proponente un diverso dimensionamento del progetto ovvero di procedere in tal senso d'ufficio. In base al numero ed all'intensità dei contributi richiesti, potranno essere finanziati un numero di progetti da un minimo di 19 ad un massimo di 57.</i></p> <p><i>I progetti individuati potranno beneficiare di un servizio di accompagnamento, tutoraggio, coaching e accelerazione che sarà erogato da un operatore economico (tutor) che il Comune di Napoli avrà previamente selezionato con procedura ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 50/2016, di cui alla scheda NA 3.3.1.a.</i></p> <p><i>Ciò garantirà la migliore strutturazione e definizione dei progetti stessi.</i></p> <p><i>L'erogazione del contributo sarà subordinata, nel caso di progetti presentati da privati cittadini, alla loro strutturazione nelle forme societarie/associative previste negli avvisi pubblici.</i></p> <p><i>I soggetti beneficiari del contributo economico in regime "de minimis", continueranno a godere dell'accompagnamento, tutoraggio e coaching di cui sopra, anche nella fase di realizzazione e monitoraggio dell'investimento.</i></p> <p><i>L'azione prevede:</i></p> <ul style="list-style-type: none">✓ <i>Creazione di un gruppo di lavoro integrato per il coordinamento degli interventi;</i>✓ <i>Pubblicazione di un avviso pubblico per una "Chiamata di Idee", al fine di acquisire (col supporto di una piattaforma informatica di comunicazione tra pubblico e privato) ogni indicazione e spunto utili a definire, secondo l'approccio bottom up di cui sopra, i principali fabbisogni dei territori bersaglio in materia di innovazione sociale;</i>✓ <i>Avvio delle procedure ad evidenza pubblica per la selezione dei soggetti beneficiari dei contributi economici;</i>✓ <i>Supporto da parte del tutor nell'attività di accompagnamento nelle fasi di strutturazione della progettazione e/o realizzazione dell'investimento;</i>✓ <i>Inizio delle attività e realizzazione dell'intervento da parte dei soggetti beneficiari dei contributi;</i>✓ <i>Comunicazione e diffusione, ex ante in itinere ed ex post, dei contenuti e dei risultati degli interventi;</i>✓ <i>Monitoraggio, rendicontazione finanziaria e valutazione delle attività (ex ante, in itinere, ex post);</i> <p><i>Il Comune mantiene comunque il ruolo di coordinamento della rete degli spazi di innovazione sociale assicurando la messa in rete con le altre iniziative locali.</i></p> <p><i>Ulteriori idee progettuali, pervenute attraverso la "Chiamata di Idee", che presentino un forte impatto sociale, saranno realizzate attraverso appalti di servizi aggiudicati dall'Amministrazione Comunale con procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 50/2016, come da scheda NA3.3.1.a.</i></p>
Area territoriale di intervento	<p><i>L'intervento si realizza nell'ambito del Comune capoluogo, ovvero la città di Napoli, e specificatamente nelle aree bersaglio individuate nel territorio delle Municipalità 2, 3, 6 e 8 che presentino adeguati indicatori di disagio socio-economico, che saranno successivamente individuati.</i></p>
Risultato atteso	<p><i>Risultato previsto dal progetto (con la quantificazione degli Indicatori di Output e di Performance del Programma)</i></p> <p><i>I.D. CO20 numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative:</i></p>



	<p>Valore obiettivo (2023) cumulato per città: 408 progetti</p> <p>Valore obiettivo (2023) Comune di Napoli: da un minimo di 19 ad un massimo di 57 progetti</p> <p>Indicatore di performance 2018: non previsto</p> <p>Valore obiettivo di progetto (2023): da un minimo di 19 ad un massimo di 57 progetti</p>
Data inizio / fine	Settembre 2017 – Marzo 2022

Fonti di finanziamento ⁶	
Risorse PON METRO	€ 2.850.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	0
Risorse private (se presenti)	0
Costo totale	€2.850.000,00

Cronoprogramma attività - Intero progetto																											
	2016			2017				2018				2019				2020				2021				2022			
Trimestre	1	2	3	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	
Progettazione				X	X	X	X	X	X	X	X																
Concessione contributi								X	X	X	X	X	X	X	X												
Realizzazione								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Chiusura intervento																								X	X		
Avvio e messa in esercizio																											

Cronoprogramma finanziario	
2014/2015	0,00
2016	0,00
2017	0,00
2018	300.000,00
2019	1.100.000,00
2020	850.000,00
2021	600.000,00
2022	0,00
2023	0,00
Totale	2.850.000,00

⁶Importi in euro